

COMPOSTAGGIO ELETTROMECCANICO

Fino a tempi recenti l'uso di tecniche intermedie di compostaggio, tra il domestico e l'industriale, non erano molto diffuse.

Oggi l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità può essere effettuato con nuove tecniche.

Queste tecniche si basano su piccole macchine elettromeccaniche che sono in grado di processare in loco lo scarto organico.

Queste macchine sono composte da:

- una zona di conferimento rifiuti di cucina + strutturante con un trituttore (opzionale) che sminuzza gli scarti;
- una o più camere (tipicamente di forma cilindrica) ove gli scarti di cucina e lo strutturante subiscono la prima fase di compostaggio. L'avanzamento della massa è assicurato dalla presenza di braccia meccaniche (aspi) o dalla rotazione dell'intera camera;
- da un sistema di areazione forzata tipicamente composto da una ventola che estrae l'aria dalla camera o dalle camere, conseguentemente il compostatore non emette odori perchè in continua piccola depressione d'aria;
- da un sistema di abbattimento degli odori (biofiltro) che potrebbero generarsi nel caso di attivazione di processi anaerobici dovuti ad una cattiva gestione del macchinario. Il biofiltro può essere a carboni attivi o composto da cortecce d'albero;
- un'area dove terminare la maturazione (seconda fase), per esempio in cumulo.

